

Dopo quelli firmati da centinaia di intellettuali

Dalla città nuovi appelli per confermare la giunta di sinistra

Nuovi appelli, ancora, e numerosi, per la conferma della giunta di sinistra, e per un voto sicuro, il voto al Pci. Una testimonianza dell'impegno delle tante categorie sociali che si sentono di dover difendere l'amministrazione che ha dato ai cittadini 5 anni di stabilità e di importanti conquiste.

Policlinico

Votare per la conferma della giunta di sinistra. Votare per cambiare l'indirizzo. Con i medici e docenti della Facoltà di Medicina e del Policlinico formulano l'invito a cittadini domani, per il Partito comunista.

SUNIA

« Ora più che mai l'esigenza di un profondo rinnovamento civile e sociale del Paese, può essere soddisfatta soltanto con un governo della città e dell'ente locale che pienamente affermi la partecipazione dei cittadini alle scelte che li riguardano ».

È quanto afferma un appello della Sunia provinciale in vista delle elezioni di domani. La positiva esperienza avviata deve continuare — dice il Sunia — invitando i suoi aderenti ad esprimere il 21 giugno un voto per la riconferma della giunta democratica di sinistra, al Comune ed alla Provincia. L'organizzazione degli intellettuali chiede che con il voto, sia cancellata dalla memoria la pratica delle speculazioni, del saccheggio delle aree, della espulsione dei ceti popolari dal centro storico.

Si rafforzino invece — chiede l'organizzazione — una politica della casa ispirata a principi di riforma, un governo del territorio e dello sviluppo urbano razionale, programmatico sulle reali esigenze dei cittadini. È questa l'esperienza degli ultimi cinque anni che pur tra difficoltà e contrasti, è maturata in un clima di partecipazione e di collaborazione tra Comune, Provincia e popolazione. L'esperienza che ha avviato il risanamento ed il rinnovamento del tessuto urbano, da confermare col voto.

S. Giacomo

Un invito a tutti gli operatori ospedalieri perché con il voto di domani, confermino la giunta di sinistra a favore dei medici dell'ospedale « San Giacomo ».

« Tra gravi difficoltà — dice l'appello — la giunta ha già risolto molti problemi della sanità, e di altri ha impostato con correttezza la soluzione. Consapevoli che non si debba tornare indietro sulla strada dell'onestà e

dell'efficienza, i medici del S. Giacomo sottolineano l'importanza delle conquiste di questi anni. Hanno sottoscritto il documento i seguenti medici: Aldo Maiotti, primario di ortopedia; Vincenzo Maria Venuti, primario di chirurgia; Di Pietro, primario di ginecologia; Pier Luigi Garzanti, primario di medicina.

Gli aiuti: Giorgio Marsani di medicina; Gianni Marinucci, delle ricerche cliniche; Giancarlo Ruggeri, di neurologia; Leonardo Cimino, chirurgo; Maria Antonietta La Selva, anestesista; Marco Roghi, chirurgo; Marco Marroni, di medicina; Graziana Del Piero, anestesista.

Gli assistenti: Patrizia Palumbo, biologa; Bruno Antonini, ostetrico; Adriano Beni, oncologo; Isabella Magli, di medicina; A. Andelani, onco-ematologo; Franco Carpinetti, anestesista; G.B. D'Angelo, di medicina; G.C. Ferracani, chirurgo; Sclarcetta, pediatra; Cosimo Spinelli, nefrologo.

Insegnanti

Un appello per sostenere la giunta di sinistra è stato diffuso da numerosi presidi e insegnanti dell'XI distretto scolastico. Il documento, che sottolinea l'importanza dell'intervento del Comune nel settore della scuola, è stato distribuito davanti alle scuole (e non dentro tramite bidelli o segretarie, come fanno i dc) dei quartieri Nomentano Italia e S. Lorenzo.

Il personale scolastico della zona invita i cittadini al rifiuto dell'immobilismo, che è stato il cardine della gestione democristiana della terza circoscrizione. È un impegno a costringersi, da domani, all'opposizione.

Identificata la giovane donna trovata morta vicino a un canale, a Ostia

Aveva 19 anni. L'ha uccisa la droga?

Il riconoscimento ieri pomeriggio a medicina legale - Catia Cirielli frequentava piazza Cardinal Consalvi, dove sono soliti incontrarsi i tossicodipendenti del quartiere - Il cadavere era sull'argine da almeno trenta ore, ma perché nessuno se ne è accorto prima di giovedì sera?

È stata identificata la ragazza trovata morta, giovedì sera, sull'argine di un canale di Tor San Michele, vicino a Ostia. Si tratta di Catia Cirielli, di 19 anni, che abitava con la famiglia in via Guido Vincon 27, a Ostia. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto ieri sera dallo zio di Catia, Francesco Dall'Olio, all'Istituto di medicina legale. L'inchiesta sul questo « giallo » dunque fa un passo avanti, ma restano tutte da chiarire le circostanze, le stesse cause della morte. Forse, questa è la speranza che nutrono gli inquirenti, un qualche chiarimento si potrà avere lunedì, quando il professor Meriggi effettuerà l'autopsia. Lo stesso medico legale comunque ha già riferito un primo esame della salma: sembra che mentre alcune punture sul corpo sarebbero attribuite alle fomiche (Catia Cirielli è rimasta per ore e ore senza vita nel posto dove è stata trovata) altre potrebbero essere le tracce di recenti iniezioni. Ecco quindi che acquista una certa consistenza l'ipotesi che ad aver ucciso la ragazza possa essere stata una dose di eroina.

Una conferma indiretta sarebbe venuta dagli accertamenti condotti ieri dagli investigatori della squadra omicidi. La Cirielli sembra che frequentasse da tempo, a Ostia, piazza Cardinal Consalvi dove sono soliti incontrarsi i tossicodipendenti del quartiere.

Tra l'altro, il 28 ottobre di due anni fa, fu ritrovata in stato di semiconoscenza al Cto della Garbatella e sul registro dell'accettazione fu scritto: « Ingestione di farmaci di natura da determinare ». Lei dichiarò agli agenti che un giovane le aveva offerto una compressa e subito dopo si era sentita male. Ieri, gli agenti hanno rintracciato e interrogato anzitutto il medico che ha parlato a lungo, tra l'altro ha detto che la figlia, in un'occasione, si era accorta di una compressa, ma sulle ultime ore della sua vita non ha

saputo dire molto. « Catia — ha detto — era e poi non ne ho saputo più niente. Accadeva spesso che si assentasse a lungo e per questo giovedì, quando mi sono accorta che non era tornata a casa, non mi sono preoccupata ».

Comunque, con il passare delle ore, malgrado le zone d'ombra, sembra perdere consistenza l'ipotesi fatta in un primo momento, quella di un omicidio. Sulla fronte della giovane donna, è vero, è stato riscontrato un grosso ematoma, ma il medico legale e il magistrato, il dottor Santacroce, non escludono che Catia possa essersi procurato cadendo lungo la scarpata.

Tra i tanti misteri da chiarire su questa vicenda, ce n'è uno che più di tutti rivela la mente degli investigatori. Mentre il referto medico dice che la morte di Catia è avvenuta almeno una trentina di ore prima che venisse scoperto il suo cadavere, i due tecnici del Consorzio di Maccarese che hanno fatto il ritrovamento hanno affermato che erano passati proprio lungo quell'argine, accanto all'alveo, giovedì pomeriggio, ma che non avevano notato nulla. Del cadavere si sono accorti soltanto la sera.



Solidarietà del Comune ai lavoratori della Seldac

L'altro giorno sono arrivate le lettere di licenziamento, più di cento. Dopo aver occupato l'azienda, la loro prima iniziativa è stata quella di rivolgersi al Comune, da sempre schierato a sostegno delle vertenze operaie. Così ieri i dipendenti della Seldac si sono incontrati con il sindaco Petroselli che ha assicurato tutto l'impegno della giunta per affrontare e risolvere questa vertenza. La Seldac è un'azienda che elabora i dati. È una delle tante ditte appaltatrici dell'

Inps. L'ente pensionistico, però, tutto fa meno che preoccuparsi che l'appalto serva a garantire l'occupazione. Il compagno Petroselli — durante l'incontro al quale hanno partecipato anche i dirigenti della Cgil regionale — ha espresso la propria comprensione e solidarietà e si è impegnato a intervenire sull'Inps perché vengano adottati tutti i mezzi idonei a garantire l'occupazione in un settore così importante per l'economia cittadina.

Convegno sulla giustizia e i minorenni

« Per fornire una corretta risposta giudiziaria alla criminalità minorile è opportuno un sempre più largo ricorso al prosieguo del processo per incapacità di intendere e volere soprattutto nel caso in cui i reati sono considerati dalla cosenza collettiva come improntati alla leggerezza di condotta propria dei ragazzi ».

Lo ha affermato il Presidente del Tribunale del minor di Torino, Paolo Verzellone, nell'ambito di un convegno organizzato dalla associazione italiana dei giudici per i minorenni. Iniziativa stata presso la sede dell'Isale (Istituto studi legislativi). Alla apertura dei lavori ha assistito, tra gli altri il sottosegretario alla Giustizia Spinelli. In apertura del convegno sono stati letti dati sulla parte parziali — relativi al Nord, al Centro ed al Meridione — dai quali risultano sensibili differenze, tra i tribunali italiani, nella applicazione delle norme sulla condanna e invertire la rotta. Il « Tristar » ha scaricato il carburante in mare e alle 16.56 è atterrato di nuovo a Fiumicino, dal quale era da pochissimo decollato. Tutti i passeggeri sono scesi tutti scossi e perquisiti, poi è stato perquisito anche l'aeroplano da cima a fondo. Per convincere i passeggeri dell'aereo della necessità di quel ritorno (il motivo è stato tenuto a lungo nascosto), c'è voluto del tempo. Ci sono state proteste, ma alla fine tutti si sono persuasi che quel controllo era inevitabile.

« Ci sono tre bombe »: l'aereo rientra ma è un falso allarme

Tre quarti d'ora di paura ieri all'aeroporto di Fiumicino. L'allarme è scattato alle 16.12, quando uno sconosciuto ha telefonato al centralino dell'aeroporto. Specializzati per portarvene delle brigate rosse, l'uomo ha detto che tre bombe erano state piazzate su un aereo partito poco prima, poi ha riattaccato. Probabilmente deve anche aver fatto dei riferimenti precisi perché la telefonata è stata presa sul serio. Mentre dalla torre di controllo un ufficiale si metteva in contatto con il comandante dell'aereo, un « Tristar » dell'Arabia Saudita con 215 passeggeri a bordo, in tutta l'aerostazione cadevano le misure di sicurezza: sale d'aspetto, piste e locali d'imbarco sono stati invasi da centinaia di agenti e carabinieri in tenuta da guerra.

Per il comandante dell'aereo non c'è stata altra scelta da fare che mantenere momentaneamente il segreto su quanto gli era stato comunicato e invertire la rotta. Il « Tristar » ha scaricato il carburante in mare e alle 16.56 è atterrato di nuovo a Fiumicino, dal quale era da pochissimo decollato. Tutti i passeggeri sono scesi tutti scossi e perquisiti, poi è stato perquisito anche l'aeroplano da cima a fondo. Per convincere i passeggeri dell'aereo della necessità di quel ritorno (il motivo è stato tenuto a lungo nascosto), c'è voluto del tempo. Ci sono state proteste, ma alla fine tutti si sono persuasi che quel controllo era inevitabile.

Una non-stop in diretta fino a lunedì notte

Due giorni con Videouno aspettando i risultati

Informazione, dibattiti e spettacolo - Collegamento con Paese Sera, la sede del Pci e il Campidoglio - Telegiornali speciali e tanti ospiti: giornalisti, attori, cantanti

La tradizionale non-stop di Videouno è cominciata già ieri. Tre giorni in diretta con personaggi del mondo politico, culturale e giornalistico per seguire da vicino le elezioni. Dibattiti, incontri, interviste, inframezzati da « spazi spettacolo » accompagneranno ora per le votazioni e lo spoglio delle schede. Videouno sarà collegato anche con Paese Sera, con la sala stampa del Campidoglio e con la sede del Pci a Botteghe Oscure per avere opinioni, informazioni in anteprima. Oggi le trasmissioni cominceranno alle 12 con un telegiornale straordinario sui primi dati dell'affluenza alle urne. Alle 14 il notiziario quotidiano. Dalle 14.40 comincerà la vera e propria non-stop con Antonello Faloni e Piero Salvagni, entrambi candidati al consiglio comunale, ospiti in studio. Nel tardo pomeriggio, alle 18, arriveranno Paolo Maico e Carlo Verdone per proporre qualche momento di

« stacco » spettacolare e poi Lidia Menapace del PDUP. Alle 19.30 il telegiornale, quindi Oscar Mammì, presidente del gruppo parlamentare repubblicano. Dopo il notiziario della sera delle 19.30, i programmi serali prevedono in scaletta numerosi personaggi: Andrea Barbato, Ida Di Benedetto, Teresa Gatta e (forse) Benzo Arbore. Come dicevamo fra un dibattito e l'altro Ernesto Bassignani guiderà degli spazi dedicati allo spettacolo, cantanti come Antonello Venditti e i « Policromia » si alterneranno con comici, cabarettisti e attori.

Domani mattina si riprende alle 10. In Sicilia le urne si chiuderanno definitivamente questa sera e (anche se gli scrutini inizieranno regolarmente alle 14) si avranno le percentuali definitive dei votanti in questa regione. Dal telegiornale in poi, alle 14, Videouno resterà « acceso » fino a notte inoltrata quando si conosceranno i risultati definitivi. Anche nel pomeriggio naturalmente numerosi ospiti in studio leggeranno insieme agli spettatori i risultati e li commenteranno. E non mancheranno le pause musicali di relax alla lunga e appassionante giornata.

« Debo essere grato all'assessore Nicolini per una Roma-ospitale, vivace. È nata una volontà di fare, di lavorare, come i cittadini collaborano essendone loro stessi i protagonisti. Mi auguro che le iniziative di Nicolini siano comprese per favorire soprattutto il turismo ».

Se le dovesse metaforizzare l'immagine, come la vedrebbe Roma? « Lo vedrei come una bella signora senza tempo, bella bellissima, che deve essere ammirata — e agguinzata — amata ». Se le dovesse metaforizzare il Palazzo dal quale si governa Roma parlo del Campidoglio, come lo vedrebbe? « Lo vedrei... lo vedrei... mi dispiace per Michelangelo ma lo vedrei con i vetri di vetro, almeno da quando è governato da una giunta di sinistra e comunista. In questi cinque anni, almeno, le aule di giustizia sono rimaste sgombrare da assessori accusati di peccato. C'è la chiarezza dell'atto d'ufficio, la comunicazione tra palazzo e popolo,

Loro e il Campidoglio / Gianni Agus

Con questa giunta è nata finalmente una volontà di fare

Gianni Agus: uno « spaccato » alla romana, metà sardo-settentrionale. Ma sembra nato dentro il Colosseo. I misteri di Roma sono infiniti.



Beh, cominciamo. « Come vedo Roma? L'adoro. Qui c'è la mia vita ». Nonostante l'accento meneghino, si mantiene saldo su posizioni del tutto « romaniste ». A proposito, lei è della Roma o del Lazio? « Ho i colori della Roma, anche quando è nuvola. Roma d'altra parte è un sentimento nazionale che non può andare a finire in uno stadio. Piaccia ogni coscienza. Nel caos si difende per doti naturali. Poi s'è difesa, in camera, di rianimazione con Petroselli. Ma l'ostacolo proviene dal Governo. Questioni di fette da dividere, cosa vuole... ».

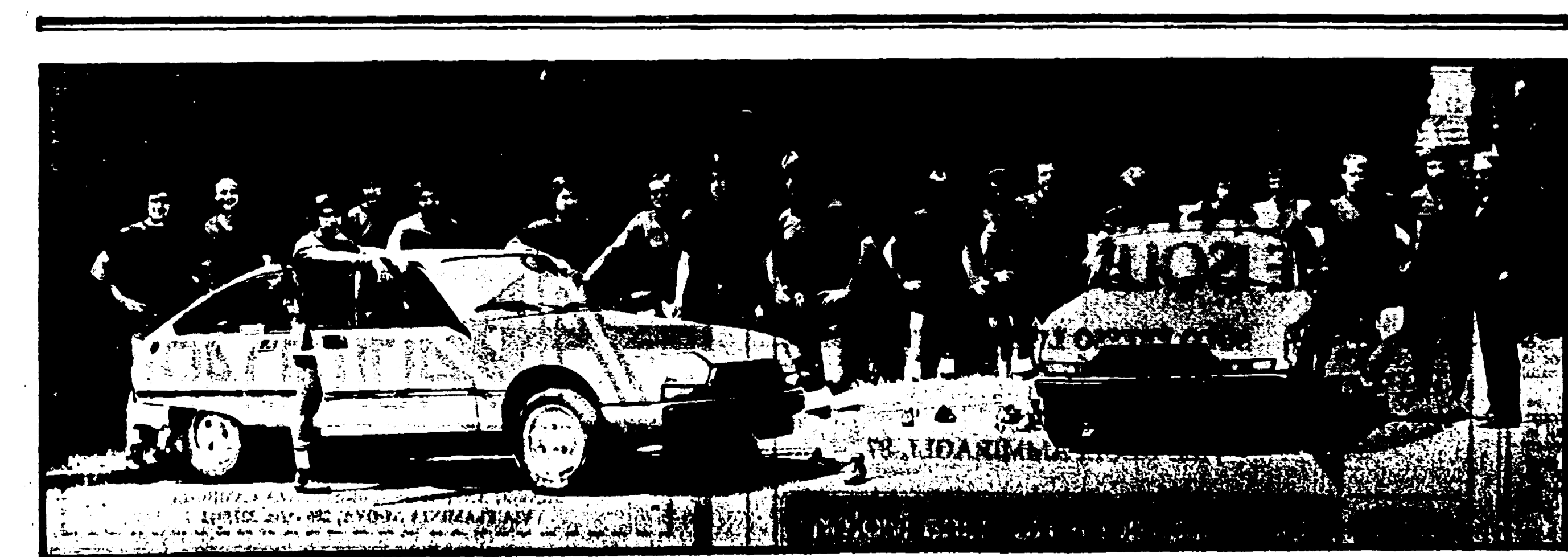
Qual è la novità romana seconda lei? « Debo essere grato all'assessore Nicolini per una Roma-ospitale, vivace. È nata una volontà di fare, di lavorare, come i cittadini collaborano essendone loro stessi i protagonisti. Mi auguro che le iniziative di Nicolini siano comprese per favorire soprattutto il turismo ».

La vedrei come una bella signora senza tempo, bella bellissima, che deve essere ammirata — e agguinzata — amata. Se le dovesse metaforizzare il Palazzo dal quale si governa Roma parlo del Campidoglio, come lo vedrebbe? « Lo vedrei... lo vedrei... mi dispiace per Michelangelo ma lo vedrei con i vetri di vetro, almeno da quando è governato da una giunta di sinistra e comunista. In questi cinque anni, almeno, le aule di giustizia sono rimaste sgombrare da assessori accusati di peccato. C'è la chiarezza dell'atto d'ufficio, la comunicazione tra palazzo e popolo,

esso stesso protagonista del governo della città. E se la città subisce (problemi irrisolti, lentezza burocratica, ostruzionismo, insabbiamento) questo è dovuto al fatto delle due Italie parallele, quella al vertice, democristiana conservatrice, burocratica, e quella del Comune, delle Regioni, dove la verità del cambiamento si è già verificata e che va avanti come si dice, a dispetto dei santi. Guardi Bologna, l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, la Liguria, la Sardegna dove ci sono i comunisti e le sinistre, guardi come funzionano. Ecco perché, a volte, Roma subisce le maledizioni di palazzo Chigi, ecco i carosoni degli

Caro amico, ti scrivo

Volevano farle passare inosservate, alla chetichella, ma questo il laboratorio del Centro Elettronico del Banco di Roma se le sono trovate davanti se ne sono subito accorti, hanno visto benissimo che non si trattava di materiale finanziario e bancario. Sessantamila lettere firmate DC, indirizzate agli iscritti per invitarli a rinviare la tessera si vedono subito. È successo l'altro ieri al Centro Elettronico dell'Istituto di credito, a Monte Mario. Il centro è dotato di moderne strutture per l'impostamento di documenti, la contabilità di aziende e altri compiti. Quando ai dipendenti del centro è stato affidato questo « strano » incarico hanno subito chiesto spiegazioni ai rappresentanti dell'azienda. Ed è stato loro risposto che tutto era in ordine. La DC aveva commissionato l'impostamento della sua corrispondenza alla « Sistem Printing » e un sistema di stampa del Banco di Roma. Ma questa non era stata in grado di svolgere da sola il lavoro e si era affidata al Banco di Roma. Ma quello che è ancora più strano è che dopo le perplessità e le proteste dei lavoratori, nonostante le affermazioni che tutto era in regola, le 60 mila lettere sono state misteriosamente ritirate, sono sparite. Qualcosa, evidentemente, non è filata liscia, in questo giallo consumato nel giro di cinque ore.



ala
SUCCESSALE
CITROËN di Roma
i vice campioni d'Italia
hanno provato
CITROËN GSA 1300 cc. 5 marce
CITROËN Succursale di Roma
Via Pirelli 9 Tel. 802.656 - Via Cullatana 355 Tel. 224.841
CITROËN